

Obama dice 'le nazioni più grandi non possono semplicemente tiranneggiare quelle più piccole'. Aspetta... che cosa ha detto?



Russia Today, 27 marzo 2014

Il presidente degli Stati Uniti Barack Obama saluta dopo un discorso al Palais des Beaux-Arts (BOZAR) a Bruxelles, Belgio, 26 marzo 2014 (Reuters/Kevin Lamarque)

Il discorso chiave del presidente Obama a Bruxelles sull'Ucraina e sui tentativi di isolare la Russia sembra essere un esercizio di omissioni, affermazioni reciprocamente esclusive e sfacciati doppi standard.

Ecco un rapido sguardo a ciò che Obama ha detto a un pubblico di circa 2.000 persone nel suo discorso di condanna durato 30 minuti.

"Ognuno di noi ha il diritto di vivere secondo le sue scelte".

Ma questo è vero solo per quei buoni manifestanti pro-europei di Kiev, che hanno usato bombe incendiarie e bastoni per esprimere il loro parere. Ai cattivi residenti filo-russi della Crimea non è permesso, giusto?



Un uomo si prepara a deporre il suo voto durante il referendum sullo status della regione ucraina della Crimea in un seggio elettorale a Simferopol il 16 Marzo 2014 (Reuters/Vasily Fedosenko)

"Insieme, abbiamo condannato l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e respinto la legittimità del referendum in Crimea".

Ecco, giusto. Referendum = cattivo. Bombe incendiarie = buone.



Un manifestante anti-governativo lancia una molotov verso i membri del Ministero degli Interni durante gli scontri a Kiev, 18 Febbraio 2014 (Reuters / Maks Levin)

Ebbene, Obama dice che la Russia ha invaso l'Ucraina mentre gli Stati Uniti e l'Unione Europea sono stati a guardare e hanno lasciato che le cose si stabilizzassero.

"Non commettete errori, né gli Stati Uniti né l'Europa hanno alcun interesse a controllare l'Ucraina".

E non hanno assolutamente inviato frotte di funzionari a Kiev per fare il tifo per i manifestanti anti-governativi. E quando il vice segretario di Stato Victoria Nuland ha discusso con l'ambasciatore Geoffrey Pyatt chi doveva e chi non doveva esserci nel prossimo governo ucraino, quelle erano solo chiacchiere tra due osservatori diplomatici.



L'assistente del Segretario di Stato per gli affari europei ed eurasiatici Victoria Nuland (in prima fila), e l'ambasciatore americano Geoffrey Pyatt (in seconda fila) distribuiscono pane alla polizia antisommossa vicino a piazza Indipendenza a Kiev l'11 Dicembre 2013 (Reuters / Andrew Kravchenko)

Quando si tratta di invasioni, il presidente Obama ha una lezione o due da insegnare ai russi.

"Non abbiamo rivendicato o annesso il territorio iracheno. Non abbiamo preso le sue risorse per il nostro tornaconto. Invece, abbiamo finito la nostra guerra e lasciato l'Iraq alla sua gente in uno stato iracheno pienamente sovrano che può prendere decisioni sul proprio futuro".

Questa nazione sovrana ha solo una sovranità di facciata sui territori curdi nel nord. I terroristi vagano liberi in alcune zone rurali e vogliono ritagliarsi da esse uno stato islamista. E i morti per autobomba sono più frequenti dei morti per incidenti stradali. Dopo un decennio di 'buon governo', almeno 7.800 civili e 1.000 soldati uccisi nel solo 2013. Missione compiuta.



Funzionari della sicurezza e soccorritori raccolgono prove presso il sito di un'autobomba alla periferia di Peshawar. 14 marzo 2014 (Reuters / Fayaz Aziz)

Obama ha citato nel suo discorso un'altra storia interventista di successo, quella del Kosovo.

"La NATO è intervenuta solo dopo che il popolo del Kosovo è stato sistematicamente brutalizzato e ucciso per anni".

Buon punto. Naturalmente l'alleanza non si è preoccupata di ottenere un mandato del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e ha bombardato la capitale serba, uccidendo centinaia di civili nel processo, in violazione del diritto internazionale. La stessa legge che Obama accusa la Russia di violare con la Crimea. Ma questo è avvenuto anche prima di Bush Jr., quindi chi se ne frega ?



L'edificio del quartier generale dell'esercito jugoslavo non è stato ricostruito dopo essere stato danneggiato da missili da crociera nell'aprile 1999 durante i bombardamenti della Serbia della NATO sul Kosovo. Belgrado (AFP Photo)

"Il Kosovo ha lasciato la Serbia solo dopo che è stato organizzato un referendum - non al di fuori dei confini del diritto internazionale, ma in un'attenta collaborazione con le Nazioni Unite e con i vicini del Kosovo".

Questa era la versione del signor Obama. Quello che è veramente accaduto è stato che il parlamento del Kosovo ha dichiarato unilateralmente l'indipendenza dalla Serbia e successivamente ha adottato una costituzione il 15 febbraio 2008. Lo stesso giorno, gli Stati Uniti e quattro stati europei hanno riconosciuto il Kosovo come paese indipendente.

Ah, giusto, il referendum. Forse il presidente Obama intendeva quel referendum del 1991 (dichiarato 'illegale' dalla Serbia), i cui risultati sono stati riconosciuti da un solo paese, l'Albania?



Una donna riflessa in uno specchio mentre depone il suo voto durante le votazioni del referendum in un seggio elettorale a Simferopol il 16 marzo 2014 (Reuters)

"Si oppongono a noi con la convinzione che alcune delle nazioni più grandi possono tiranneggiare quelle più piccole per raggiungere i loro scopi - quella massima riciclata che la forza possa in qualche modo essere giustizia".

Il più bullo del mondo predica la pace e l'amore. E i suoi robot volanti assassini ne sono i messaggeri. E le guardie nelle prigioni segrete della CIA ne sono i custodi. E la NSA tiene d'occhio chi non vuole ascoltare.

Come i romani usavano dire, *quod licet Jovi, non licet bovi* (ciò che è permesso a Giove non è permesso al bove). Beh, non ci sono dèi in trono a Washington, e alcune persone semplicemente non vogliono essere trattate come bestiame.